

Il consumo di **ALCOL** nella ASL RMH: i dati **2010-13** del sistema di sorveglianza **Passi**

CONSUMO DI ALCOL

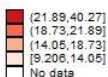
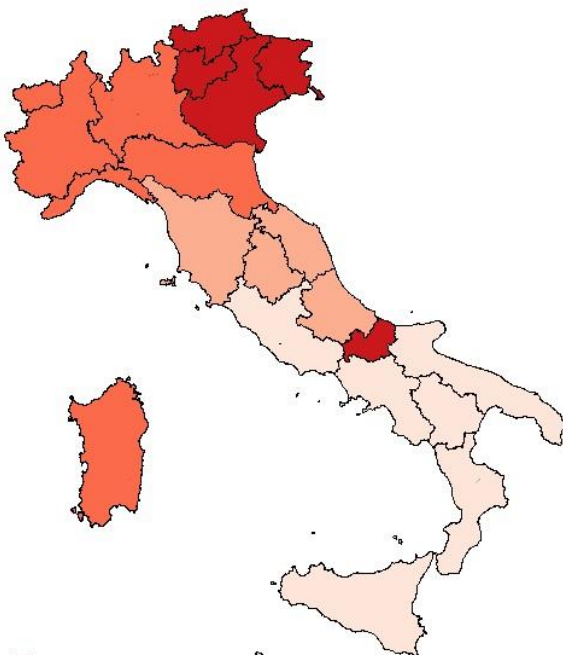
Nella ASL RMH, il **58%** degli intervistati dichiara di essere bevitore, ossia di aver consumato negli ultimi 30 giorni almeno un'unità di bevanda alcolica¹.

Il consumo di alcol è più diffuso tra gli uomini, nelle fasce di età più giovani e nelle persone con alto livello di istruzione e nessuna difficoltà economica.

Nella ASL RMH circa un **ottavo** degli intervistati (**13%**) può essere classificato come consumatore di **alcol a maggior rischio** o perché fa un consumo abituale elevato (**3%**) o perché bevitore fuori pasto (**6%**) o perché bevitore *binge* (**8%**) oppure per una combinazione di queste tre modalità.

Il consumo di alcol a maggior rischio è associato in maniera statisticamente significativa con la **giovane età** (18-24 anni) e il **sesso maschile**, senza un particolare gradiente socio-economico.

Nello stesso periodo temporale 2010-13, nella Regione Lazio la percentuale di bevitori a maggior rischio è del 14%, mentre nel Pool di ASL la percentuale è del 17%.



Consumo di alcol a maggior rischio
Pool di Asl - PASSI 2010-13 (%):
17% (IC95%: 16,7% - 17,2%)

Consumo alcolico a maggior rischio (ultimi 30 giorni) ASL RMH - PASSI 2010-2013 (n=856)

| | |
|-------------------------------|-----|
| Consumo a maggior rischio* | 13% |
| - Consumo abituale elevato ** | 3% |
| - Consumo fuori pasto | 6% |
| - Consumo <i>binge</i> *** | 8% |

* consumo abituale elevato e/o bevitore fuori pasto e/o bevitore *binge*.

** più di 2 unità alcoliche in media al giorno per gli uomini e più di 1 per le donne

*** chi negli ultimi 30 giorni ha consumato almeno una volta in una singola occasione 5 o più unità alcoliche (uomini) e 4 o più unità alcoliche (donne)

¹ L'unità alcolica corrisponde a una lattina di birra, un bicchiere di vino o un bicchierino di liquore.



L'ATTEGGIAMENTO DEGLI OPERATORI SANITARI



Nella ASL RMH, **solo una piccola parte** degli intervistati (**14%**) riferisce che un operatore sanitario si è informato sui comportamenti in relazione al consumo di alcol.

La percentuale di bevitori a rischio che ha ricevuto il consiglio di bere meno da parte di un operatore sanitario è del 7%.

Tra i fattori di rischio comportamentali il consumo di alcol rappresenta l'abitudine di cui si ha meno consapevolezza.

Attenzione degli operatori sanitari(ultimi 12 mesi) ASL RMH - PASSI 2010-2013 (n=767)

| | |
|--|-----|
| Persone cui un medico o un operatore sanitario ha chiesto se bevono* | 14% |
| Consumatori a maggior rischio che hanno ricevuto il consiglio di bere meno** | 7% |

* il denominatore comprende coloro che dichiarano di essere stati da un medico o altro operatore sanitario negli ultimi 12 mesi.

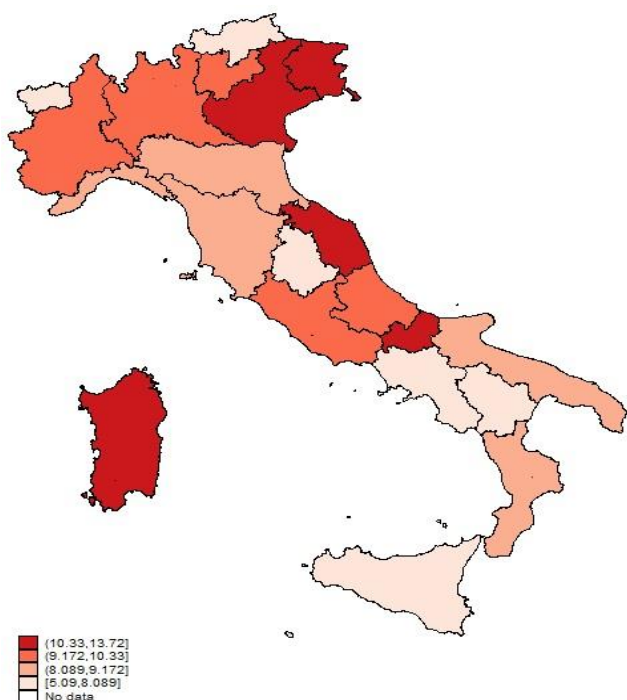
**il denominatore comprende tutti i consumatori a maggior rischio, anche quelli a cui un medico o altro operatore sanitario negli ultimi 12 mesi non ha chiesto se bevono

ALCOL E GUIDA

Secondo i dati 2010-13 del sistema di sorveglianza PASSI relativi alla **ASL RMH**, tra i bevitori di 18-69 anni che hanno guidato l'auto/moto negli ultimi 12 mesi, il **10%** dichiara di aver **guidato sotto l'effetto dell'alcol**, cioè dopo avere bevuto nell'ora precedente almeno due unità alcoliche.

La guida sotto l'effetto dell'alcol è un comportamento riferito più spesso dagli **uomini (13%)** che dalle donne (**2%**), senza marcate differenze per età, livello di istruzione o reddito.

Nello stesso periodo, la percentuale di intervistati che dichiara di aver guidato sotto effetto dell'alcol è del 10% nella Regione Lazio e del 9% nel Pool di Asl.



Guida sotto l'effetto dell'alcol tra i bevitori 18-69 anni che hanno guidato l'auto/moto negli ultimi 12 mesi
Pool di Asl -PASSI 2010-13 (%): 9,1% (IC95%: 8,9% - 9,4%)

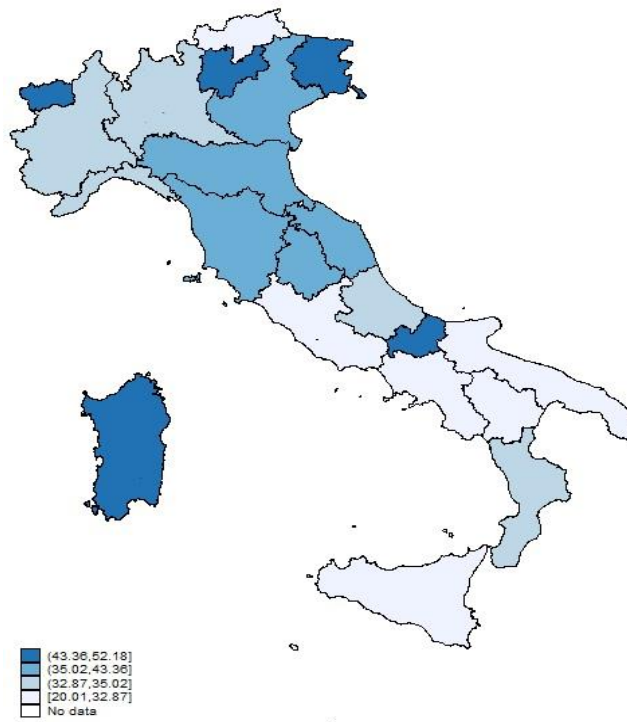
CONTROLLI DELLE FORZE DELL'ORDINE E RICORSO ALL'ETILOTEST



Nella ASL RMH il **38%** degli intervistati riferisce di aver avuto negli ultimi 12 mesi almeno un controllo da parte delle Forze dell'Ordine ed in media **2 volte**.

Tra chi è stato fermato, il **10%** riferisce che il guidatore è stato sottoposto anche all'etilotest. Questa percentuale è più alta nella fascia di età 18-49 anni (**12%**) rispetto alla fascia di età 50-69 anni (**5%**).

Nel periodo 2010-13, la percentuale di persone fermate dalle Forze dell'Ordine è del 33% nella Regione Lazio e del 35% nel Pool di Asl.



Controllo da parte delle Forze dell'Ordine negli ultimi 12 mesi
Pool di Asl -PASSI 2010-13 (%): 34,6% (IC95%: 34,3% - 34,9%)

CONCLUSIONI

La maggior parte degli intervistati nella **ASL RMH non beve alcol o beve moderatamente**. Tuttavia, si stima che circa un ottavo degli adulti abbia abitudini di consumo considerate a rischio per quantità o modalità di assunzione. I dati mettono in risalto uno scarso interesse dei medici e degli altri operatori sanitari rispetto al consumo di alcol dei propri assistiti: solo pochi bevitori a rischio riferiscono di aver ricevuto dal proprio medico un consiglio di bere meno.

La guida sotto l'effetto dell'alcol è un problema diffuso: circa un guidatore su dieci ha un comportamento a rischio.

Un terzo degli intervistati riferisce di essere stato fermato dalle Forze dell'Ordine, ma i controlli sistematici con l'etilotest, strumento di provata efficacia nella riduzione della mortalità da incidente stradale, sono ancora poco diffusi nella regione Lazio come pure a livello nazionale.

A cura di: Dott.ssa Stefania Corradi - Coordinatore Aziendale PASSI - ASL RMH - Dipartimento di Prevenzione - S.I.S.P.

CHE COS'È IL SISTEMA DI SORVEGLIANZA PASSI?

PASSI (Progressi delle aziende sanitarie per la salute in Italia) è un sistema di sorveglianza della popolazione adulta. L'obiettivo è stimare la frequenza e l'evoluzione dei fattori di rischio per la salute, legati ai comportamenti individuali, oltre alla diffusione delle misure di prevenzione. Tutte le 21 Regioni o Province Autonome hanno aderito al progetto. Un campione di residenti di età compresa tra 18 e 69 anni viene estratto con metodo casuale dagli elenchi delle anagrafi sanitarie. Personale delle Asl, specificamente formato, effettua interviste telefoniche (circa 25 al mese per Asl) con un questionario standardizzato. I dati vengono poi trasmessi in forma anonima via internet e registrati in un archivio unico nazionale. Ad Aprile 2014, sono state caricate complessivamente oltre 220 mila interviste.

Per maggiori informazioni, visita il sito www.epicentro.iss.it/passi.